



## «Come cattolica mi assumo la responsabilità»

Missio ha intervistato Quynh Nhu Le Nguyen (la seconda ragazza da destra). Nhu parla della sua fede, di ciò che la sostiene e di come interpreta il tema dell'ottobre Missionario 2021.

### **Potrebbe presentarsi ai nostri lettori e alle nostre lettrici e dirci eventualmente qualche parola sulla sua famiglia?**

Con piacere. Mi chiamo Le Nguyen Quynh Nhu, ho 26 anni e vivo nella parrocchia di Khiet Tâm, nel decanato Thu Đức dell'Arcidiocesi di Saigon. È lì che ho iniziato a seguire il catechismo all'età di cinque anni. Da quando avevo otto anni insegno il catechismo ai bambini e ai giovani. Mi sono diplomata all'università a Saigon in ambito tecnologico ed educativo. Ho seguito l'indirizzo per insegnare

inglese e sono così diventata direttrice accademica e insegnante di inglese presso il Happy Days English and Music Center fondato dalle Salesiane di Don Bosco (FMA).

Ora vi parlo un pochino della mia famiglia. Mio padre è un San Giuseppe vivente. Lavora a tempo pieno alla reception di un complesso alberghiero statale. Nonostante il lavoro lo impegni molto, cerca sempre di rientrare a casa per condividere i pasti. Ogni volta che si rompe qualcosa in casa lui sa aggiustarla. Mia madre è una casalinga fantastica che si

destreggia bene anche occupandosi dei figli altrui lavorando come baby sitter. Non riesco a immaginarmi di passare una giornata senza di lei. Veglia su ciascun membro della famiglia. A volte anche lei è frustrata, soprattutto quando le incombenze sono molte e noi non possiamo aiutarla. Ciò che ammiro di più dei miei genitori è che non si lamentano quasi mai, anche nelle difficoltà. Cercano di rendere bella la nostra casa e si impegnano per avere una famiglia gioiosa. Ho anche un fratello maggiore che ora è sposato. Circa due anni fa mia cognata ha dato alla luce il mio adorabile nipotino.

### **I Cristiani sono una minoranza in Vietnam. Come lei e la sua famiglia siete giunti ad abbracciare la fede cristiana?**

È vero che i Cristiani sono una piccola minoranza in Vietnam. La maggior parte di essi lo sono da molto tempo e hanno conservato la fede grazie alla tradizione familiare. In questo senso non sono un'eccezione.

Da quello che so in Vietnam la maggioranza dei bambini di famiglie cristiane è battezzata fin da piccola. Alcuni adulti partecipano a degli incontri di catechesi con lo scopo di farsi battezzare per poter sposare qualcuno della stessa confessione.



La partecipazione alla messa in una delle molteplici parrocchie nella città di Ho-Chi-Minh.



Quynh Nhu Le Nguyen è docente di inglese ed è attiva in veste di volontaria nella sua parrocchia.

### **Qual è il ruolo che occupa la Bibbia nella vita dei fedeli? Esistono dei gruppi di studio biblico, delle comunità ecclesiali in cui i laici possono incontrarsi per leggere i testi ed avere uno scambio?**

Al compimento dei cinque anni i bambini vengono portati dai loro genitori in chiesa per partecipare alla Messa, agli incontri di catechismo e giocare con gli amici della loro età. La mia parrocchia propone ai bambini e ai giovani numerosi corsi di catechismo tenuti da sacerdoti, da suore o catechisti. Leggiamo la Bibbia, scopriamo cosa dice la Parola di Dio alla nostra vita e ci appassioniamo degli insegnamenti. Ci sono anche delle attività particolari durante l'anno liturgico, come ad esempio l'allestimento del presepe vivente di Natale, la decorazione e lo scambio di uova di Pasqua e l'offerta di fiori alla Madre di Dio durante il mese di maggio. Talvolta proponiamo dei giochi per far conoscere dei testi biblici, perché in questo modo divertente i bambini comprendono più facilmente. Ogni estate le ragazze e i ragazzi si organizzano per andare in campeggio in tenda, il che dà loro la possibilità di essere i protagonisti di recite sulle storie dell'Antico e del Nuovo Testamento.

### **I laici sono invitati a svolgere un ruolo attivo nella vita e nella missione della Chiesa?**

Secondo me i laici hanno un ruolo importante nella vita e nella missione della Chiesa. I fedeli della mia parrocchia partecipano a numerosi gruppi, con funzioni di responsabilità diverse. Si fanno coraggio a vicenda, si sostengono e si aiutano per portare a buon fine il lavoro che deve essere fatto. Inoltre, in certe occasioni, visitiamo le persone anziane o che si trovano nel bisogno, su tutto il territorio parrocchiale, a prescindere che siano cattoliche o non. Facciamo loro dono di diverse cose. Sperimentano così un po' della misericordia e dell'amore di Dio. I laici collaborano con i preti in numerosi progetti, come attualmente la ricostruzione della chiesa, che necessita del loro aiuto fisico, finanziario e spirituale. Simili progetti possono essere realizzati solo grazie alla motivazione e all'entusiasmo di ciascuno.

### **Cosa rende attrattiva la Chiesa agli occhi dei fedeli vietnamiti?**

Quando chiedo alle persone anziane il motivo per cui vengono in chiesa e cosa le attira in questo luogo, mi viene spesso risposto che si sentono serene e in pace. È il senso di profonda tranquillità che fa loro dimenticare le difficoltà della vita.

Quanto ai giovani, questi vedono la chiesa come un luogo in cui possono fare parte di un gruppo specifico che comprende molte persone che condividono la stessa missione e con cui si sentono in comunione riunite nell'amore di Dio. Il fatto di raggiungere dei cori o delle organizzazioni cattoliche li aiuta inoltre a stabilire delle buone relazioni e a farsi degli amici che possano condividere le gioie e i dolori della vita. Tanta gente è attirata poi da altre cose, come la freschezza e l'ariosità dell'edificio decorato con statue, fiori, candele, lumini, ecc. Altri si interessano a delle attività legate a delle occasioni speciali come Natale, Pasqua o la processione in onore della Madre di Dio. Altri ancora apprezzano gli incontri organizzati

per studiare la Parola di Dio in una prospettiva concreta e, allo stesso tempo, profonda

### **Nella sua parrocchia quale aspetto pensa che sia particolarmente attraente o interessante al punto da dedicarvi il suo tempo libero? Può dirci in quali campi è impegnata?**

Attualmente insegno religione a un gruppo di venti ragazze di quindici anni. Andiamo a Messa la domenica mattina (dalle 7.15 alle 8). Facciamo una pausa di quindici minuti, poi ci incontriamo per la lezione di catechismo fino verso le 9.30. Come altre persone della mia età, passo il mio tempo libero ad accompagnare le ragazze del catechismo. Parliamo con loro della Parola di Dio e delle possibilità di mettere in pratica la nostra fede nella vita concreta. Per noi sono anche delle belle occasioni per leggere la Bibbia insieme, condividere la nostra fede in Dio e sentirci felici per il fatto che ci ama. Ci consideriamo come una grande famiglia in cui poter condividere le nostre preoccupazioni, le nostre gioie e sostenerci a vicenda, crescendo giorno dopo giorno nella fede. Inoltre sono membro della commissione della comunicazione parrocchiale. Il nostro compito principale consiste nel mantener aggiornate le informazioni sul sito internet della parrocchia. Trasmettiamo ai fedeli le informazioni



A Natale i bambini fanno dei lavoretti manuali tutti insieme.



utili, scriviamo degli articoli e facciamo foto degli eventi nell'anno liturgico. Inseguito ne pubblichiamo dei riassunti su Facebook e sulla bacheca.

**Quali feste o eventi religiosi le piacciono maggiormente e perché?**

Nessun altro periodo dell'anno è così gioioso, animato e al contempo sereno come quello durante le festività natalizie. Credo che il Natale sia la mia festa preferita. Per me e per la maggior parte dei fedeli in parrocchia, è un tempo particolare durante il quale i laici si incontrano per partecipare a diverse attività, per decorare la chiesa con molte luci colorate, per addobbarla con alberi di Natale e soprattutto per realizzare il presepe: ogni chiesa e molte case cristiane ne hanno uno. Molte persone, cattolici e non, si recano in chiesa mano nella mano per celebrare la messa la sera di Natale. Posso dire che questa festa unisce!

**Quali attività sociali e pastorali sono possibili nella Chiesa del Vietnam e in particolare nella sua parrocchia? Chi vi partecipa e cosa avviene precisamente?**

La nostra parrocchia conta svariati gruppi di

giovani. Guadagnano del denaro che viene speso per opere buone recuperando oggetti usati che rivendono il fine settimana per aiutare gli emarginati. In parrocchia incoraggiano altri a donare del denaro o delle derrate alimentari. In occasioni speciali come a Pasqua, Natale o Capodanno, questi gruppi accompagnano i sacerdoti che rendono visita alle minoranze etniche o a coloro che sono colpiti da catastrofi naturali per dare loro qualcosa da mangiare o per vestirsi. Organizzano anche degli eventi culturali e delle attività per i bambini.

**Secondo lei quali sono le sfide più urgenti che deve affrontare la Chiesa del Vietnam?**

Viviamo nell'era tecnologica, le persone sembrano non avere abbastanza tempo per Dio. I giovani, in particolare, pensano che andare in chiesa sia troppo dispendioso e incompatibile con la vita moderna. Molti ritengono che le attività parrocchiali o la lettura della Bibbia siano noiose. Numerosi giovani dedicano più tempo a internet, facebook o a servizi simili che non alle attività comunitarie. Inoltre molti bambini entrano in contatto con culture dannose che influenzano la loro personalità e il loro pen-

*Viviamo nell'era tecnologica, le persone sembrano non avere abbastanza tempo per Dio. I giovani, in particolare, pensano che andare in chiesa sia troppo dispendioso e incompatibile con la vita moderna.*

siero. Come catechisti dobbiamo formarci di continuo, pregare incessantemente, rinnovare i metodi pedagogici per rendere attraenti le lezioni di catechismo, trovare delle maniere efficaci per rivolgerci ai bambini e accompagnarli sulla giusta via. Anche il gran numero di immigrati ci pone di fronte a delle difficoltà. Hanno lasciato i loro villaggi per vivere e lavorare in grandi città. Questo provoca dei cambiamenti importanti nelle comunità. Vent'anni fa ci si conosceva bene in parrocchia, perché erano presenti meno di cento famiglie, ma ormai è quasi impossibile in quanto ci sono persone che vivono e lavorano in parrocchia. Per i catechisti è difficile conoscere la situazione familiare dei ragazzi. È il motivo per cui molti ragazzi e molte ragazze di famiglie di immigrati non possono frequentare la scuola pubblica.

La pandemia da Covid-19 ha fortemente ostacolato la vita parrocchiale. Non facciamo più catechismo e le liturgie sono limitate. Preghiamo Dio perché la pandemia finisca al più presto!

**Papa Francesco ha scelto il versetto seguente come tema della Giornata Missionaria Mondiale: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4, 20). Cosa le ispirano queste parole?**

In quanto cattolica ho la responsabilità di parlare di Gesù e di mostrare e di testimoniare con la vita l'amore di Dio. So che Gesù, durante tutta la sua vita, rivela sempre il volto d'amore di Dio. Cristo ha vissuto una vita semplice, si è fatto prossimo dei poveri e dei reietti. Ha curato le ferite fisiche e psichiche, spesso si trattava di persone condannate come peccatrici e giudicate male in quanto lebbrose. Ha sostenuto e difeso gli esclusi della società.

Guardando all'esempio stupendo di Gesù ho prima di tutto il coraggio di vivere per lui. Non ho motivo di tacere quando contemplo il magnifico piano di Dio. Lo ringrazio perché so che tutte le cose belle o luminose, tutte le creature piccole o grandi vengono da Dio e piacerebbe anche a me dare la gioia a tutti coloro che incontro. Ma quando leggo il versetto 20 del capitolo 4 degli Atti degli Apostoli mi rendo conto che spesso esito e che non parlo di Dio ai miei amici non cattolici quando ne ho l'occasione. Come dice San Paolo: «Guai a me se non predicassi il Vangelo!» (1Cor 9, 16). Non mi sento bene neanche quando, in occasioni propizie, ometto di parlare del grande amore di cui ci fa dono Dio. Ma questo è un lavoro difficile che non porterà frutto senza il suo aiuto. Così come Pietro ha risposto ai sacerdoti del tempio «non possiamo tacere ciò che abbiamo visto e ascoltato», allo stesso modo farò del mio meglio per seguire Gesù. Grazie allo Spirito Santo sono abbastanza forte per parlare del Regno di Dio ad altre persone, anche se la mia fede è grande come un piccolo seme.



Nella parrocchia di Quynh Nhu Le Nguyen, durante i ritrovi giovanili, per prima cosa tutti si presentano.

**C'è qualcosa che vorrebbe comunicare ai fedeli svizzeri?**

Siamo felici di poter dire «padre» o «abba» a Dio e di vivere nel suo amore. Questo termine «abba» – usato dai bambini per rivolgersi con

affetto al loro padre – è una parola piena di fede, d'amore e di fiducia.  
Vorrei condividere con voi ancora una citazione tratta dal mio libro preferito, «La religione dell'amore»: «Forsi ti chiedi: se credo in Gesù Cristo e mi converto al Cattolicesimo, come dovrei trasformare la mia vita? La risposta è semplice. Se diventi cattolico continuerai a vivere una vita del tutto normale con tutte le responsabilità personali legate alla famiglia e alla società. La vita sarà penetrata da due sentimenti: l'amore di Dio da un lato e l'amore del prossimo dall'altro».

**Grazie infinite per questo colloquio!**

Grazie per avermi dato l'occasione di parlarvi della mia parrocchia.

---

## Impressum

Missio – Pontificie Opere Missionarie  
Route de la Vignettaz 48 – CH 1700 Freiburg  
026 425 55 70 – [missio@missio.ch](mailto:missio@missio.ch) – [www.missio.ch](http://www.missio.ch)  
IBAN CH61 0900 0000 1700 1220 9  
Freiburg, 29. Luglio 2021  
Fotos: Missio / Partner: Scalabriniane, Vietnam